

Il momento sindacale della dirigenza

Relazione al Congresso Nazionale
del candidato alla Presidenza

Bologna 2-3 dicembre 2011



CARE COLLEGHE, CARI COLLEGGHI DELEGATI,

**TRE ANNI FA, IN QUESTA STESSA SEDE, APPROVAMMO UN
PROGRAMMA TRIENNALE INCENTRATO SU SEI GRANDI OBIETTIVI:**

- **CONSOLIDARE E SVILUPPARE IL NOSTRO RUOLO DI PARTE SOCIALE;**
- **RINNOVARE IL NOSTRO CONTRATTO DI LAVORO CONSOLIDANDONE I CONTENUTI E LA VALENZA;**
- **RAFFORZARE IL NOSTRO SISTEMA DI WELFARE CATEGORIALE ED ARRICCHIRLO DI NUOVI ISTITUTI;**
- **ALLARGARE L'AREA DELLA NOSTRA RAPPRESENTANZA AD ALTRI PROFILI MANAGERIALI;**
- **FAVORIRE IL RICAMBIO GENERAZIONALE SELEZIONANDO E FORMANDO UNA NUOVA CLASSE DIRIGENTE PER LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE.**

SE OGGI SIAMO QUI, DAVANTI A VOI, E' UNICAMENTE PERCHE' ABBIAMO PERCEPITO APPREZZAMENTO PER QUANTO FATTO ATTRAVERSO UN GRANDE SFORZO UNITARIO E CORALE DI PRESIDENZA, GIUNTA, CONSIGLIO NAZIONALE, SINDACATI E VERTICI DEGLI ENTI CATEGORIALI; PERCHE' CI E' STATO CHIESTO DI COMPLETARE ED IMPLEMENTARE QUANTO AVVIATO; PERCHE' CI E' STATO CHIESTO DI FARCI CARICO DELL'AVVIO DI UN EFFICACE, CONDIVISO E CREDIBILE PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA FEDERAZIONE; PERCHE' SIAMO STATI INVITATI AD ASSUMERCI LA RESPONSABILITA' POLITICA DI UNA NUOVA TORNATA CONTRATTUALE CHE SI PREANNUNCIA DIFFICILE E SFIDANTE.

SIAMO QUI PERCHE' CI SEMBRA DI AVER COLTO CHE IL PECCATO ORIGINALE O L'ANOMALIA GENETICA CHE ALCUNI, A SUO TEMPO, CI HANNO ATTRIBUITO, APPARE RIENTRATA.

IL PROGRAMMA, I CUI CONTENUTI SONO STATI PRESENTATI ATTRAVERSO LE SCHEDE IN VOSTRO POSSESSO E CHE CON QUESTO MIO INTERVENTO INTENDO RICHIAMARE ALLA VOSTRA ATTENZIONE, ARRICCHENDOLI CON ALCUNE SUGGERZIONI E VALUTAZIONI, SI PONE IN UNA LOGICA DI SOSTANZIALE CONTINUITA' CON IL TRIENNIO TRASCORSO MA NON RINUNCIA, NON PUO' RINUNCIARE, A PORRE NUOVE SFIDE E, SOPRATTUTTO, NON SI SOTTRAE DAL CONSIDERARE LE DIFFICOLTA' CHE ABBIAMO DAVANTI E CHE CONDIZIONERANNO PESANTEMENTE LA NOSTRA AZIONE, DIFFICOLTA' CHE DOVREMO CERCARE, PER QUANTO POSSIBILE, DI TRASFORMARE IN OPPORTUNITA'.

TRE ANNI FA ERAVAMO GIA' IN CRISI, UNA CRISI PESANTE E PER CERTI ASPETTI ANOMALA MA LA SITUAZIONE ATTUALE E' MOLTO, MOLTO PIU' DETERIORATA: LA CRISI E' CERTAMENTE GLOBALE, E' CERTAMENTE FIGLIA DI UNA GUERRA PLANETARIA DELLE VALUTE CONTRO L'EURO MA LE GRANDI DIFFICOLTA' ITALIANE RISULTANO ACCENTUATE DA RITARDI ED INCOERENZE DI UNA CLASSE POLITICA, IN PRIMIS QUELLA DI GOVERNO, CHE NE HA SOTTOVALUTATO LA PROFONDITA' E, SPRECANDO ANNI PREZIOSI, NON HA AVUTO LA COESIONE ED IL CORAGGIO DI PROPORRE AL PAESE LE SCELTE PIU' GIUSTE E TEMPESTIVE.

NON HA SAPUTO O VOLUTO ASSUMERE COMPORTAMENTI ESEMPLARI IN TERMINI DI AUSTERITA' E SOBRIETA', DI FARSI CARICO DELLE RESPONSABILITA' TIPICHE DI UNA CLASSE DIRIGENTE CHE SA GUARDARE, IN UNA DIMENSIONE GLOBALE, ALL'UNICO INTERESSE CHE PIU' CONTA, QUELLO DEL PAESE E DELLE SUE NUOVE GENERAZIONI.

ABBIAMO VISSUTO, SECONDO IL PROF. DE RITA, IN UN CONTESTO IN CUI AD UNA POLITICA SCHIACCIATA SUL PRESENTE, POVERA DI AUTOREVOLEZZA E PASSIONI, E' CORRISPOSTA UNA SOCIETA' SEMPRE PIU' APPIATTITA, IMPAURITA E PRIVA DI SLANCI, E' CORRISPOSTA UNA ECONOMIA CHE NON SA PIU' CRESCERE ED INNOVARE, UNA ECONOMIA INCAPACE DI ACCENDERE IL MOTORE DI UN NUOVO CICLO DI SVILUPPO.

FORSE IL PESSIMISMO DI DE RITA E' ECCESSIVO MA CERTAMENTE OFFRE STIMOLI SU CUI RIFLETTERE COME SINGOLI, COME CATEGORIA, COME COMPONENTE LA CLASSE DIRIGENTE DEL PAESE.

RIFLETTERE SULLA NOSTRA CRISI E SUI FATTORI CHE LA STANNO DETERMINANDO SIGNIFICA, A NOSTRO AVVISO, CERCARE DI CAPIRE SE PER CASO NON SI DEBBA RIMETTERE IN DISCUSSIONE IL NOSTRO STESSO MODELLO DI SVILUPPO, SE NON SI DEBBANO RICONSIDERARE IN PROFONDITA' E RIMETTERE IN DISCUSSIONE, I NOSTRI STESSI COMPORTAMENTI ECONOMICI E SOCIALI; SE NON SI DEBBA PRENDERE ATTO CHE, PURTROPPO, STIAMO VIVENDO AL DI SOPRA DELLE NOSTRE POSSIBILITA'.

DA POCHE SETTIMANE ABBIAMO UN NUOVO GOVERNO: LE MODALITA' CON CUI E' NATO POSSONO FAR DISCUTERE, MA ERA, PROBABILMENTE, LA SCELTA PIU' GIUSTA.

NEI SUOI CONFRONTI CI SONO ATTESE ALTISSIME ANCHE SE NON SFUGGONO LE ENORMI DIFFICOLTA' CHE HA DI FRONTE.

CI ATTENDIAMO LA CHIAMATA A SACRIFICI MOLTO, MOLTO FORTI: SIAMO PRONTI A FARE LA NOSTRA PARTE CON GRANDE SENSO DI RESPONSABILITA' ED AMORE PER IL NOSTRO PAESE, UN PAESE CHE MERITA DI RICONQUISTARE IL POSTO CHE GLI COMPETE NELLA COMUNITA' DELLE NAZIONI; UN PAESE DALLE POTENZIALITA' ENORMI CHE VANNO INCENTIVATE E STIMOLATE DA UNA POLITICA ECONOMICA E SOCIALE CONGRUA, COERENTE, CREDIBILE, LUNGIMIRANTE; DA UNA POLITICA CHE SAPPIA CONIUGARE RIGORE E CRESCITA.

ABBIAMO SUFFICIENTE FIDUCIA NEL GOVERNO MONTI, MA QUESTO NON CI IMPEDIRA' DI GIUDICARE LA SUA POLITICA E LE SUE RIFORME CON AUTONOMIA E RIGORE. NON CI IMPEDIRA' DI CONTINUARE A RITENERE CHE AL CENTRO DI TUTTO CI DEBBA ESSERE UNA STRENUA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE, ALLA CORRUZIONE ED AL SOMMERSO.

STIAMO PARLANDO DI MILIARDI E MILIARDI DI EURO SOTTRATTI AL FISCO E QUINDI DI RISORSE INDISPENSABILI SIA PER RISANARE E SIA PER PORRE LE CONDIZIONI PER UNA ATTENUAZIONE DELLA TASSAZIONE SUL LAVORO, SULLE PENSIONI E SULLE IMPRESE.

ABBIAMO ABBASTANZA FIDUCIA IN MONTI MA NON ACCETTEREMO METODI CONCERTATIVI ANCORA UNA VOLTA SBILANCIATI E QUINDI UTILI SOLO A ORIENTARNE LE SCELTE CON LOGICHE DI PARTE E QUINDI A RENDERE IDEOLOGICO ED INIQUO IL CARICO DI SACRIFICI.

SOPRATTUTTO DA PARTE DI QUESTO GOVERNO E SOPRATTUTTO DA QUESTI MINISTRI, PER I VALORI CHE DICHIARANO DI ESPRIMERE E PER L'AUTONOMIA CHE RIVENDICANO, NON POTREMMO ACCETTARLO.

LOGICA VORREBBE CHE COME LA POLITICA HA ACCETTATO, SE PUR OBTORTO COLLO, DI FARE UN PASSO INDIETRO ANCHE LA CONCERTAZIONE COSI' COME E' STATA CONCEPITA ED EGEMONIZZATA FINO AD ORA, SI AUTOSOSPENDA ED ACCETTI UNA TEMPORANEA CESSIONE DI SOVRANITA' E QUINDI SMETTA DI CONDIZIONARE ED ORIENTARE L'AGENDA POLITICA.

AFFRONTARE I TEMI DELLA CONCERTAZIONE E DELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI CI PORTA A PARLARE DELLA “COSTITUENTE MANAGERIALE” OSSIA DEL PRIMO, FONDAMENTALE, DECISIVO PASSO COMPIUTO PER ARRIVARE A COSTRUIRE UNA NUOVA, GRANDE ED AUTOREVOLE CONFEDERAZIONE UNITARIA DI TUTTA LA DIRIGENZA PUBBLICA E PRIVATA, APERTA A TUTTE LE ALTE PROFESSIONALITA’.

ERA UNO DEGLI OBIETTIVI QUALIFICANTI DEL “VECCHIO” PROGRAMMA: CI ABBIAMO CREDUTO, CI SIAMO IMPEGNATI, LO ABBIAMO CONSEGUITO. LO ABBIAMO FATTO TROVANDO IN MANAGERITALIA IL PARTNER PIU’ GIUSTO E PIU’ CONVINTO.

CON LE PRIME INIZIATIVE ABBIAMO DESTATO INTERESSE E SUSCITATO ATTESE ALTE CHE NON POSSONO ESSERE DELUSE: CERTAMENTE ESISTONO PROBLEMI DI AMALGAMA DI CULTURA E VISIONI CON ALCUNE COMPONENTI MANAGERIALI; CERTAMENTE ESISTONO EQUILIBRI E SENSIBILITA’ DI CUI E’ NECESSARIO FARSI CARICO MA TUTTO QUESTO NON PUO’ E NON DEVE TRADURSI IN CADUTA DI TENSIONE O RITARDI.

LA NUOVA CONFEDERAZIONE DEVE NASCERE IN TEMPI BREVI, ANZI BREVISSIMI E DIVENTARE PROTAGONISTA DEL DIALOGO SOCIALE A LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE: SE CREDIAMO NELL’EUROPA, SE CREDIAMO NEL VALORE DI UNA CONTAMINAZIONE TRA DIVERSE CULTURE ED ESPERIENZE MANAGERIALI, SE CREDIAMO IN UN CRESCENTE RUOLO DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA, ALLORA IN EUROPA BISOGNA STARCI IN MODO PIU’ FUNZIONALE ED EFFICACE SIA A LIVELLO CONFEDERALE CHE SETTORIALE.

FEDERMANAGER CON LE SUE IDEE, LE SUE RISORSE UMANE E LA SUA ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE NON MANCHERA' DI METTERSI AL SERVIZIO DI TUTTO QUESTO, DI QUELLO CHE, SOLO POCHE MESI FA, MOLTI PENSAVANO FOSSE SOLO UN BEL SOGNO.

ABBIAMO TRASFORMATO QUESTO SOGNO IN UNA REALTA' DALLE GRANDI POTENZIALITA'; UNA REALTA' CHE DOVRA' RAPIDAMENTE AFFERMARSI ANCHE SUL TERRITORIO NON SOLO PER CEMENTARE QUESTA NUOVA ALLEANZA MA ANCHE PER PRESIDARE AL MEGLIO IL LIVELLO ISTITUZIONALE REGIONALE.

IL MODELLO DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE, LE GRANDI RIFORME, L'EDUCATION, IL RUOLO DELLO STATO E DELLE SUE AMMINISTRAZIONI, L'AMBIENTE, L'ETICA SOCIALE, SONO SOLO ALCUNI DEGLI AMBITI SU CUI LA NUOVA CONFEDERAZIONE DOVRA' IMPEGNARSI E METTERSI IN GIOCO.

IL GOVERNO MONTI E' APPENA NATO MA E' DEL TUTTO EVIDENTE CHE E' GIA' INIZIATA UNA LUNGA, ASPRA, CAMPAGNA ELETTORALE CHE DURERA' MOLTI MESI.

IN QUESTO ARCO TEMPORALE E' PROBABILE CHE ASSISTEREMO A PROCESSI DI SCOMPOSIZIONE E RICOMPOSIZIONE DEL QUADRO POLITICO E, CON ESSO, A CONSEGUENTI NUOVI EQUILIBRI DI POTERE NELLA SOCIETA' ITALIANA: LA NUOVA CONFEDERAZIONE DOVRA', A NOSTRO AVVISO, PORSI L'OBIETTIVO PRIORITARIO DI POSIZIONARSI NEL MODO PIU' ADEGUATO PER TUTELARE E VALORIZZARE LA CATEGORIA, PER ESPRIMERE ED AFFERMARE LA NOSTRA VISIONE DELLA SOCIETA'.

FARE QUESTO NON SIGNIFICHEREBBE SCHIERARSI, SIGNIFICHEREBBE DIVENIRE OPINION LEADER, SIGNIFICHEREBBE ACQUISIRE CAPACITA' DI ORIENTARE IL CONSENSO.

IN QUESTO QUADRO PENSIAMO VADA VALUTATO, COME AVVIENE PER ALTRE CATEGORIE, CHE SI DEBBANO TROVARE FORME E MODI PER PROMUOVERE E SOSTENERE LA PRESENZA DI COLLEGHI NEI CONSIGLI REGIONALI E NEL PARLAMENTO NAZIONALE: NESSUNA ORGANIZZAZIONE DI RAPPRESENTANZA DI UNA QUALCHE DIGNITA' E' PRIVA DI PROPRI, DIRETTI REFERENTI NELLE SEDI ISTITUZIONALI, DI PROPRI COLLEGAMENTI PER PROMUOVERE E TUTELARE I PROPRI LEGITTIMI INTERESSI.

LA NUOVA CONFEDERAZIONE NE AVREBBE TUTTE LE POTENZIALITA' E LA FORZA NECESSARIA; DOVREBBE FARLO GARANTENDO APARTITICITA', SOSTENENDO LIBERE ED AUTONOME SCELTE INDIVIDUALI, QUELLE SCELTE INDIVIDUALI IN GRADO DI ESPRIMERE AL MEGLIO I NOSTRI VALORI E LA NOSTRA VISIONE SOCIALE.

DI QUESTA NOSTRA VISIONE E DI QUESTI NOSTRI VALORI C'E' UN GRANDE BISOGNO: C'E' UN GRANDE BISOGNO DI COMPETENZE E DI ETICA MANAGERIALE DIFFUSA SE VOGLIAMO MODERNIZZARE E RENDERE PIU' COMPETITIVO QUESTO PAESE.

E' OVVIO CHE, A TAL FINE, MA NON SOLO PER QUESTO, SI CONFERMA L'ESIGENZA DI UNA REVISIONE DELLA LEGGE ELETTORALE CHE CONSENTA AGLI ELETTORI DI POTER SCEGLIERE DA CHI FARSI RAPPRESENTARE.

C'E' BISOGNO DI UN SOGGETTO SOCIALE CHE ATTRAVERSO LE PROPRIE FEDERAZIONI DI SETTORE ED IN QUESTO CASO PARLIAMO DI NOI, INCARNI UNA NUOVA DOMANDA DI POLITICA INDUSTRIALE; PONGA CON NUOVE CHIAVI DI LETTURA IL TEMA DEL SUD E DEL SUO SVILUPPO; CONTRASTI PROCESSI DI PRIVATIZZAZIONE CHE DISPERDONO ASSET INDUSTRIALI STRATEGICI ED UTILI SOLO A FARE CASSA SENZA RAFFORZARE IL SISTEMA ITALIA.

PENSO VADANO CONTRASTATE POLITICHE CHE TENDANO A FAR CADERE STRUMENTALMENTE IL MURO DELLA "GOLDEN SHARE" PER RENDERE SCALABILI, VISTI GLI ATTUALI VALORI DI BORSA, I POCCHI, GRANDI GRUPPI INDUSTRIALI DI CUI DISPONE IL PAESE: NON POSSIAMO E NON DOBBIAMO TRASFORMARCI IN UN GIGANTESCO OUTLET A DISPOSIZIONE DI COMPETITORI ESTERI INTERESSATI SOLO AL MERCATO ITALIANO.

NON C'E' PROVINCIALISMO IN QUESTA VALUTAZIONE MA PIENA COSCIENZA SUL COMPORTAMENTO DEGLI ALTRI PAESI A COMINCIARE DA FRANCIA E GERMANIA.

C'E' DA AFFRONTARE IL TEMA IRRISOLTO DEL NANISMO DEL NOSTRO CAPITALISMO; C'E' DA VALORIZZARE IL RUOLO DEL MANAGEMENT INTERMEDIO SEMPRE PIU' PENALIZZATO DAI SISTEMI DI GOVERNANCE, OLIGARCHICI ED AUTOREFERENZIALI, DELLE GRANDI IMPRESE E DALLE LOGICHE FAMILISTICHE DELLE PICCOLE AZIENDE.

IN QUESTI ANNI, SU QUESTI TEMI, CI SIAMO SPESI MA NON ANCORA A SUFFICIENZA; LA NOSTRA CAPACITA' DI PROPOSTA PUO' E DEVE MIGLIORARE: LO FAREMO METTENDOCI IN RETE CON PROFESSIONISTI ESTERNI, COLLEGANDO DI PIU' E MEGLIO LE NOSTRE VISIONI, LE NOSTRE ESPERIENZE E LA NOSTRA CAPACITA' DI SAPER FARE, ALLA CONOSCENZA ACCADEMICA, ALLA SUA CAPACITA' DI OFFRIRCI ELEMENTI DI VALUTAZIONE PIU' AMPI ED APPROFONDITI.

MA SPAZI SIGNIFICATIVI LI ABBIAMO GIA' APERTI: PER LA PRIMA VOLTA, CON CONFINDUSTRIA, SONO OPERATIVI TAVOLI E COLLABORAZIONI SU TEMI DI GRANDE RILEVANZA: PARLO DI SICUREZZA, DI CULTURA D'IMPRESA, DI PROMOZIONE DELLA PRESENZA MANAGERIALE NELLE PMI, PARLO DI RETI D'IMPRESA.

SI SONO APERTI SPAZI DI GRANDE SIGNIFICATO E VALORE PER REALIZZARE QUELLA BILATERALITA' E QUEL MODELLO DI RELAZIONI INDUSTRIALI DA NOI SEMPRE AUSPICATO E CAPACE DI ANDARE OLTRE IL CONTRATTO ED IL WELFARE CATEGORIALE.

NEL PROSSIMO TRIENNIO QUESTE TEMATICHE ED IL RAFFORZAMENTO DELLA BILATERALITA' IN PARTICOLARE, DOVRANNO ESSERE AL CENTRO DELLE NOSTRE POLITICHE : DOBBIAMO FARLO BEN SAPENDO CHE LA VALORIZZAZIONE DEL NOSTRO RUOLO NEL PAESE E NELLE AZIENDE PASSA ANCHE DI QUI.

ED ORA E' TEMPO DI AFFRONTARE UN TEMA ASSOLUTAMENTE RILEVANTE PER IL NOSTRO FUTURO: L'AMPLIAMENTO DELLA NOSTRA AREA RAPPRESENTANZA.

ANCHE IN QUESTO CASO ABBIAMO CORONATO UN SOGNO, ABBIAMO ROTTO UN TABU', INNOVATO IL QUADRO CRISTALLIZZATO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI, ED ABBIAMO APPAGATO UNA NOSTRA GRANDE LEGITTIMA AMBIZIONE, QUELLA DI ESSERE VOCE DI TUTTE LE COMPONENTI DEL MANAGEMENT INDUSTRIALE.

LO ABBIAMO FATTO PORTANDO CONFAPI A CONDIVIDERE, DEFINIRE E SOTTOSCRIVERE CON NOI UN CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO PER UN NUOVO PROFILO MANAGERIALE: IL "QUADRO SUPERIORE", UNA FIGURA DETERMINANTE, PER RUOLO E RESPONSABILITA', NEL CONTESTO DELLE PICCOLE IMPRESE.

LO ABBIAMO FATTO FACENDOCI CARICO DELLA CULTURA DEI NOSTRI PICCOLI E MEDI IMPRENDITORI; TENENDO CONTO DI COME L'AFFIDAMENTO DI RUOLI MANAGERIALI VADA SEMPRE PIU' DISCOSTANDOSI DAI RIFERIMENTI CIVILISTICI E CONTRATTUALI; TENENDO CONTO CHE OLTRE IL 98% DELLE NOSTRE IMPRESE HA MENO DI 50 DIPENDENTI.

A GENNAIO 2012 INIZIERA' IL LAVORO PER FAR EMERGERE LE FIGURE AZIENDALI CUI ATTRIBUIRE LA QUALIFICA DI "QUADRO SUPERIORE"; INIZIERA' LA NOSTRA ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELL'IMPIANTO CONTRATTUALE LORO DESTINATO; DI VALORIZZAZIONE DELLE TUTELE, DEI SERVIZI E DELLE OPPORTUNITA' LORO OFFERTE.

NEI PRIMI MESI DEL 2012 INIZIERA' PER NOI UN IMPORTANTE E DELICATO LAVORO DI ACCOGLIENZA ASSOCIATIVA.

MA NON POSSIAMO E, SOPRATTUTTO, NON VOGLIAMO FERMARCI A CONFAPI: IL NOSTRO PROSSIMO OBIETTIVO E' CONFINDUSTRIA E SONO LE GRANDI AZIENDE CHE DA TEMPO ED IN MODO AUTONOMO, STANNO SEGMENTANDO L'AREA QUADRI TROVANDO SEMPRE PIU' ANGUSTI ED INADEGUATI, PER QUESTE FIGURE, I CONTRATTI NAZIONALI SOTTOSCRITTI CON CGIL, CISL E UIL.

NON SARA' FACILE MA I SEGNALI DI INTERESSE CI SONO: PARTE CRESCENTE DEL SISTEMA CONFINDUSTRIALE APPARE PRONTA AD UNA SERIA RIFLESSIONE E SEMBRA AVER COMPRESO CHE LE ESIGENZE DELLE IMPRESE NON POSSONO ESSERE FRUSTRATE DA SISTEMI DI RAPPRESENTANZA CHE NON INTERPRETANO PIU' LE EVOLUZIONI DEL MONDO DEL LAVORO.

FERMA RESTANDO LA MASSIMA E PRIORITARIA ATTENZIONE ALLA DIRIGENZA - ISCRITTA E NON - SI STA APRENDO UN GRANDE SPAZIO DI CRESCITA ASSOCIATIVA E DI ACCRESCIMENTO DEL NOSTRO PESO POLITICO.

MA DOBBIAMO AVER CHIARO CHE TUTTO QUESTO IMPONE LETTURE NUOVE E NUOVI MODELLI DI PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA SINDACALE, CHIEDE NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI.

CI STIAMO MUOVENDO CON GRADUALITA' ED ACCORTEZZA PREVEDENDO NORME STATUTARIE DI GARANZIA: C'E' CHI TRA NOI SOLLECITA PIU' CORAGGIO E MENO CAUTELE MA RITENGO CHE IN QUESTA FASE – UNA FASE CERTAMENTE TRANSITORIA – NON STIAMO SBAGLIANDO, STIAMO ACCOMPAGNANDO UN PROCESSO CHE E' COMPLESSO E CHE VA METABOLIZZATO NEL MODO PIU' GIUSTO.

ALLARGAMENTO DELLA RAPPRESENTANZA SIGNIFICA ANCHE AFFRONTARE CON MODALITA' NUOVE E PIU' DIRETTE IL PROBLEMA DEI “MANAGER ATIPICI”: NON POCHI DI QUESTI COLLEGHI SONO GIA' TRA NOI O MEGLIO SONO RIMASTI CON NOI PERCHE', PUR NON ESSENDO PIU' LAVORATORI DIPENDENTI, CONTINUANO A VEDERE IN FEDERMANAGER LA LORO CASA COMUNE.

MA IL GROSSO DI QUESTA REALTA' MANAGERIALE NON CI PERCEPISCE IN QUESTO MODO, NON SIAMO ANCORA RIUSCITI AD INTERPRETARLA ED ATTRARLA CON POLITICHE, TUTELE E SERVIZI CORRISPONDENTI ALLE LORO ESIGENZE.

IN QUESTO QUADRO PENSIAMO SI DEBBA OPERARE PER DETERMINARE LE CONDIZIONI UTILI A PORTARE A SISTEMA NAZIONALE LE POSITIVE ESPERIENZE TERRITORIALI IN TEMA DI MANAGEMENT TEMPORANEO, TUTORING E COACHING.

SIAMO DI FRONTE ALLA OPPORTUNITA' NON SOLO DI INTERCETTARE E GESTIRE UNA DOMANDA DEL MERCATO MA ANCHE DI FAVORIRE LA SINTESI TRA L'ESIGENZA DI PROMUOVERE LA MANAGERIALIZZAZIONE DELLE PMI E L'OBIETTIVO DI CONTRASTARE LA DISPERSIONE DI COMPETENZE PROFESSIONALI.

QUELLI CHE SOLO ALCUNI ANNI FA ERANO SEGNALI DEBOLI DI UN CAMBIAMENTO STRISCIANTE, OGGI SONO FENOMENI IN CRESCITA CHE DOBBIAMO INTERPRETARE PERCHE' LA CATEGORIA LO CHIEDE IN MANIERA SEMPRE PIU' EVIDENTE E PERCHE' SOLO ATTRAVERSO IL NOSTRO IMPEGNO E LE NOSTRE INIZIATIVE QUESTA FORMA DI MANAGERIALITA' FLESSIBILE PUO' SFUGGIRE AI RISCHI DELLA PRECARIZZAZIONE, DELLA MANCANZA DI TUTELE E DELL'ASSENZA DI RIFERIMENTI FORMATIVI.

SIN QUI ABBIAMO PARLATO DI TEMI ED OBIETTIVI DI ASSOLUTA RILEVANZA, ABBIAMO PARLATO DI RUOLO ESTERNO, DI RAPPRESENTANZA POLITICA ED ISTITUZIONALE, ABBIAMO PARLATO DI COME SIA NECESSARIO INTERPRETARE E DARE VOCE ALLA NUOVE FIGURE MANAGERIALI.

MA ORA E' TEMPO DI AFFRONTARE QUELLO CHE A MIO AVVISO COSTITUIRA' IL CUORE PULSANTE DEL PROSSIMO MANDATO: IL RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO CHE SCADRA' A FINE DEL 2013.

ABBIAMO DUE ANNI PER PREPARARLO E LO FAREMO ATTIVANDOCI DA SUBITO ED IMMAGINANDO UN PERCORSO MOLTO PRECISO COME DESCRITTO NELLE NOSTRE SCHEDE PROGRAMMATICHE: LA NUOVA COMMISSIONE LAVORO SARA' QUINDI CHIAMATA AD UNA ATTIVITA' COMPLESSA DI STUDIO, DI ASCOLTO E DI ELABORAZIONE.

DOVREMO TROVARE STRUMENTI E METODI DI LAVORO PER COINVOLGERE TUTTI I LIVELLI DELL'ORGANIZZAZIONE E TUTTE LE COMPONENTI CATEGORIALI; TROVARE FORME E MODI PER ASCOLTARE ANCHE LA PARTE PIU' DISTANTE DELLA DIRIGENZA; DOVREMO FARE IN MODO CHE IL RINNOVO CONTRATTUALE TORNI AD ESSERE UN EVENTO ATTESO E PARTECIPATO.

ABBIAMO DUE ANNI ANCHE PER PREPARARE AL MEGLIO IL TERRENO DEL NEGOZIATO APRENDO UNA FASE DI CONFRONTO E RIFLESSIONE CON I VERTICI POLITICI DI CONFINDUSTRIA: IL NOSTRO CONTRATTO - CON TUTTO IL RISPETTO - NON PUO' E NON DEVE PIU' ESSERE TEMA RISERVATO ALLE TECNOSTRUTTURE CONFINDUSTRIALI.

NON SOTTOVALUTIAMO AFFATTO IL LORO RUOLO MA DOBBIAMO FAR COMPRENDERE AL NUOVO VERTICE DI CONFINDUSTRIA CHE LA VALORIZZAZIONE DELLA BILATERALITA' PASSA, INNANZITUTTO, ATTRAVERSO UN NEGOZIATO CONTRATTUALE, NON RITUALE E RISPETTOSO DEI RUOLI CHE RAPPRESENTIAMO.

RAPPORTI POSITIVI E COLLABORATIVI NEL FASI, NEL PREVINDAI ED IN FONDIRIGENTI SONO FONDAMENTALI MA NON SUFFICIENTI SE NON POGGIANO SU UN ADEGUATO ED EVOLUTO MODELLO DI RELAZIONI SINDACALI.

PESANDO LE PAROLE, PENSO DI POTER DIRE CHE L'ESITO DEL PROSSIMO RINNOVO CONTRATTUALE CONDIZIONERA' PESANTEMENTE IL NOSTRO FUTURO DI SINDACATO.

NON SONO IN GRADO DI IMMAGINARE QUALE POTRA' ESSERE IL QUADRO ECONOMICO IN CUI TRATTEREMO E QUALE SARA' LA SITUAZIONE DELLE AZIENDE: UNA RIPRESA PIU' O MENO SIGNIFICATIVA, PIU' O MENO A MACCHIA DI LEOPARDO E' IPOTIZZABILE MA QUESTO NON IMPEDIRA' A CONFINDUSTRIA DI ENFATIZZARE E STRUMENTALIZZARE LE DIFFICOLTA' ESISTENTI E QUINDI AVANZARE PROPOSTE FINALIZZATE ALLA RINEGOZIAZIONE DI ALCUNE NORME CONTRATTUALI.

NEL CONTEMPO ABBIAMO DECISAMENTE MENO DIFFICOLTA' AD IMMAGINARE IL QUADRO DELLE RELAZIONI SINDACALI CHE SARA' IN ESSERE.

E' SEMPRE PIU' CHIARO, INFATTI, QUALE RUOLO LE IMPRESE VOGLIONO FAR GIOCARE AL CONTRATTO NAZIONALE E QUALE SPAZIO ATTRIBUIRE ALLA CONTRATTAZIONE DECENTRATA.

PER QUANTO CI RIGUARDA ABBIAMO GIA' DATO: IL NOSTRO CONTRATTO E' GIA' COERENTE CON LE EVOLUZIONI CHIESTE, ANZI, LE HA ANTICIPATE.

C'E' POCO O NULLA DA ATTENUARE O DEPOTENZIARE, C'E' INVECE MOLTO DA IMPLEMENTARE E RISPETTARE: DA UNA PIU' CORRETTA E DIFFUSA APPLICAZIONE DEI SISTEMI DI RETRIBUZIONE VARIABILE AI TEMI DELL'INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE RSA, ALLA VALORIZZAZIONE DEL RUOLO MANAGERIALE.

QUELLO CHE SERVE E' IL PIENO RISPETTO DELLO SPIRITO E DELL'IMPOSTAZIONE CULTURALE CHE STA ALLA BASE DELLE INTESE DEL 2004 E DEL 2009.

QUESTO NON SIGNIFICA NON VEDERE QUANTO ACCADE ATTORNO A NOI, NON COGLIERE LA CRESCENTE FATICA CHE IL NOSTRO CONTRATTO COLLETTIVO FA NEL CONCILIARE LA REALTA' IN CUI OPERANO I DIRIGENTI DELLE GRANDI AZIENDE E DEI GRUPPI INTERNAZIONALI E LA REALTA' DELLE PICCOLE IMPRESE; A CONCILIARE MODELLI GESTIONALI GLOBALI ED APPROCCI DECISAMENTE PIU' CONSERVATIVI E TRADIZIONALI.

SAREBBE GRAVE NON VALUTARE IL SIGNIFICATO E LE CONSEGUENZE DELL'USCITA DI FIAT DA CONFINDUSTRIA E DEI POSSIBILI COMPORTAMENTI EMULATIVI.

PENSO SAREBBE POCO LUNGIMIRANTE NON IMMAGINARE UN NOSTRO FUTURO PROSSIMO CHE VEDA COESISTERE UN CONTRATTO NAZIONALE DI RIFERIMENTO, TRAGUARDATO E FINALIZZATO, SOPRATTUTTO, ALLE PICCOLE IMPRESE, CON UNA PLURALITA' CRESCENTE DI CONTRATTI AZIENDALI PER LE GRANDI AZIENDE.

RITENGO ALTRESI' ASSAI POCO LUNGIMIRANTE NON TENER CONTO DI TUTTO QUESTO E PREPARARCI A GESTIRE AL MEGLIO QUESTA INEVITABILE E, PER CERTI ASPETTI, POSITIVA EVOLUZIONE, QUESTA CRESCENTE ARTICOLAZIONE DELLE FONTI CONTRATTUALI.

PENSO, INFINE, CHE QUANTO SI STA DIBATTENDO IN TEMA DI RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO, DI FLEXSECURITY E DI RIFORMA DELL'ART. 18, POSSA CONSENTIRE DI APRIRE UNA FASE DI RIFLESSIONE AL NOSTRO INTERNO, PER VERIFICARE LA FATTIBILITA' DI FORME CONTRATTUALI UTILI A FAVORIRE UNA RIPRESA DELLE NOMINE E, IN PARTICOLARE, DELLE ASSUNZIONI CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.

RITENGO CHE QUESTO TEMA VADA AFFRONTATO CON GRANDE SERIETA' NON SOLO PER ESIGENZE DI PESO RAPPRESENTATIVO MA, SOPRATTUTTO, GUARDANDO AGLI EQUILIBRI DEMOGRAFICI DEI NOSTRI FONDI E RICORDANDO I PRINCIPI SOLIDARISTICI ED INTERGENERAZIONALI A CUI SEMPRE E GIUSTAMENTE CI RICHIAMIAMO E CHE DOBBIAMO PRESERVARE.

NON E' CERTO QUESTA LA SEDE PER ENTRARE NEI TEMI SPECIFICI DEL RINNOVO MA UNA COSA LA VOGLIO SOTTOLINEARE E RIBADIRE: SUL NUOVO CONTRATTO E SU QUANTO AD ESSO E' COLLEGATO, CI GIOCHIAMO MOLTO DEL NOSTRO FUTURO SINDACALE, CI GIOCHIAMO IL RAPPORTO CON LA DIRIGENZA IN SERVIZIO.

SARA' UNA PARTITA LUNGA E DIFFICILE; OCCORRERA' CHE LA NUOVA COMMISSIONE LAVORO RISULTI COMPOSTA DA COLLEGHI PRONTI AD IMPEGNARSI AL MASSIMO IN UN LUNGO, DIFFICILE E PAZIENTE LAVORO DI PREPARAZIONE E COINVOLGIMENTO; OCCORRERA' UNA DELEGAZIONE ADEGUATA ALL'ENORME COMPLESSITA' DEL NEGOZIATO; OCCORRERA' CHE TUTTI I TERRITORI SI PREPARINO A SOSTENERE TUTTE LE FASI DEL NEGOZIATO ESALTANDO IL PROPRIO RUOLO CON IDEE, PROPOSTE E MOMENTI PARTECIPATIVI CHE SAPPIANO RENDERE PROTAGONISTI I DIRIGENTI IN SERVIZIO DI TUTTE LE ETA' E DI TUTTE LE TIPOLOGIE AZIENDALI.

ED ORA PARLIAMO DI ORGANIZZAZIONE, DI QUELL'INSIEME DI COMPORTAMENTI, ASPETTI GESTIONALI ED OPERATIVI DELLA NOSTRA VITA ASSOCIATIVA, SENZA I QUALI TUTTO IL RESTO SI FERMA O VIENE INFICIATO.

PARLARE DI ORGANIZZAZIONE SIGNIFICA INDIVIDUARE E PORRE IN ATTO QUANTO NECESSARIO PER ACCRESCERE LA NOSTRA CAPACITA' DI ASCOLTO, INTERPRETAZIONE, E RISPOSTA ALLE ATTESE DELLA CATEGORIA IN TUTTE LE SUE COMPONENTI: GIOVANI, SENIOR, DONNE, DIRIGENTI IN SERVIZIO, PENSIONATI, DISOCCUPATI.

SIGNIFICA INDIVIDUARE E RIMUOVERE TUTTO CIO' CHE LIMITA UNA PRESENZA TERRITORIALE COERENTE CON LA VISIONE CHE OGGI ABBIAMO DEL SINDACALISMO DIRIGENZIALE.

SIGNIFICA PORRE IN ESSERE, CON CORAGGIO E DETERMINAZIONE LE MISURE PIU' GIUSTE ED EFFICACI PER GARANTIRE STANDARD DI SERVIZIO I PIU' POSSIBILI OMOGENEI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.

SIGNIFICA IMPEGNARSI AL MASSIMO PER CONSOLIDARE E POSSIBILMENTE IMPLEMENTARE LA PORTATA DELLE CONVENZIONI CON IL FASI E CON LA GSR-FASI.

SIGNIFICA PORRE IN ESSERE STRUMENTI E CANALI DI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE FUNZIONALI A PROMUOVERE E VALORIZZARE, IN MODO MODERNO E TEMPESTIVO, QUANTO FACCIAMO, DICIAMO E PROPONIAMO.

SIGNIFICA PREDISPORRE E DISPORRE DI UN AMBIENTE FUNZIONALE ALLA CRESCITA ASSOCIATIVA ED ALLA PARTECIPAZIONE, SPECIE DEI GIOVANI.

SIGNIFICA PORRE LA STRUTTURA CENTRALE DELLA FEDERAZIONE DI PIU' E MEGLIO AL SERVIZIO DELLE NUOVE POLITICHE SINDACALI, CONTRATTUALI ED ORGANIZZATIVE CHE STIAMO DEFINENDO; PORLA DI PIU' E MEGLIO AL SERVIZIO DELLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI E DI QUELLE "MINORI" IN PARTICOLARE.

PARLARE ED AFFRONTARE I TEMI DELLA POLITICA ORGANIZZATIVA SIGNIFICA E QUESTO VOGLIAMO SOTTOLINEARLO, RENDERE VERAMENTE CENTRALI GLI OBIETTIVI DEL RINNOVAMENTO, DELLA SELEZIONE E DELLA FORMAZIONE DELLA FUTURA CLASSE DIRIGENTE DELLA NOSTRA FEDERAZIONE, DELLA VALORIZZAZIONE DELLA DIVERSITA' DI GENERE.

ABBIAMO TRE ANNI DI TEMPO PER DIMOSTRARE LA NOSTRA VOLONTA' E CAPACITA' DI PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI.

ABBIAMO PIENA COSCIENZA DI COSA SIAMO: UNA FEDERAZIONE DI ASSOCIAZIONI COSTITUENTI CON UN ALTO GRADO DI AUTONOMIA, SE NON POLITICA, CERTAMENTE ORGANIZZATIVA.

NON E' CERTAMENTE QUESTO IL MOMENTO PER DISCUTERE SE QUESTO MODELLO SIA ANCORA IL PIU' GIUSTO ED ADEGUATO AI TEMPI MA QUESTA E' LA REALTA' E DA QUI DOBBIAMO PARTIRE.

SAPPIAMO BENE CHE LA FEDERAZIONE NON HA IL POTERE DI IMPORRE SCELTE IN QUESTO AMBITO MA SAPPIAMO, ALTRETTANTO BENE, CHE LA FEDERAZIONE HA IL DOVERE DI PROPORRE, SOLLECITARE ED INCENTIVARE LE SOLUZIONI PIU' GIUSTE NELL'INTERESSE DELLA CATEGORIA CHE RAPPRESENTIAMO ED A CUI DOBBIAMO RISPONDERE CON GRANDE SENSO DI RESPONSABILITA'.

CONOSCIAMO BENE LO SPIRITO DI SERVIZIO CHE ANIMA CIASCUNO DI NOI MA, PUR CON DIVERSI LIVELLI DI VISIONE E RESPONSABILITA', ESSO CI PONE NELLA CONDIZIONE MIGLIORE PER COMPRENDERE COME L'ESIGENZA DI UN CAMBIAMENTO SIA REALE ED IRRINVIABILE.

LA PRESENZA DIFFUSA SUL TERRITORIO E' UN VALORE DA SALVAGUARDARE, NE SIAMO PIENAMENTE CONVINTI: E' UNA PRESENZA CHE, SE CORRETTAMENTE ESPRESSA, NARRA PECULIARITA' ECONOMICHE, SOCIALI, CULTURALI E STORICHE; MA TUTTO QUESTO NON IMPEDISCE, NON PUO' IMPEDIRE UNA RICONSIDERAZIONE ORGANIZZATIVA COME TUTTI GLI ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA STANNO FACENDO IN QUESTI ANNI.

L'ESERCIZIO DELLA RAPPRESENTANZA POLITICO SINDACALE SUL TERRITORIO VA PERTANTO ATTUATO IN COERENZA CON L'OBIETTIVO IRRINUNCIABILE DI UN SALTO QUALITATIVO NELLA EROGAZIONE DEI SERVIZI E DI TUTTO QUANTO GIRA ATTORNO AD ESSI.

ALLE PAGINE 10, 11 E 12 DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO IN VOSTRO POSSESSO, ABBIAMO ESPRESSO, CON SUFFICIENTE CHIAREZZA, IL NOSTRO PENSIERO E LE NOSTRE IPOTESI DI LAVORO: ED E' SU QUESTE CHE SIETE CHIAMATI A RIFLETTERE ED ESPRIMERE IL VOSTRO GIUDIZIO.

NON IMMAGINIAMO SOLUZIONI DI TIPO DIRIGISTICO MA LA DEFINIZIONE, LA INCENTIVAZIONE E LA MESSA IN ATTO DI FORMULE FLESSIBILI CHE TENGANO CONTO DELLE DIVERSE SITUAZIONI TERRITORIALI ANCHE SUL PIANO DELLE POTENZIALITA' DI CRESCITA.

IMMAGINIAMO UN PERCORSO IN CUI LE RAPPRESENTANZE TERRITORIALI SI SENTANO E SIANO PROTAGONISTE DEL CAMBIAMENTO.

LE ESIGENZE DELLA CATEGORIA SONO CRESCIUTE MOLTO; TUTTO E' PIU' COMPLESSO; OCCORRONO PROFESSIONALITA' NUOVE; OCCORRE PREDISPORCI A GESTIRE, ANCHE SUL TERRITORIO, QUOTE CRESCENTI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA E/O INTEGRATIVA.

SE E' VERO CHE DA COME RINNOVEREMO IL CONTRATTO DIPENDERA' IL NOSTRO FUTURO SINDACALE IN SENSO STRETTO, E' ALTRETTANTO VERO CHE DA COME RIUSCIREMO AD ADEGUARE IL NOSTRO MODELLO ORGANIZZATIVO DIPENDERA' IL NOSTRO FUTURO DI ASSOCIAZIONE DI RAPPRESENTANZA PROFESSIONALE, DI SOGGETTO SOCIALE.

QUALORA CONDIVISO, SARA' IMPEGNO DELLA PRESIDENZA E DELLA FUTURA GIUNTA DEFINIRE E PORRE IN ATTO UN PROGETTO ORGANICO, CONCRETO E MISURABILE NEL SUO TIMING ATTUATIVO.

CIRCA 2000 ANNI FA LUCIO SENECA PRONUNCIO' LA FRASE CHE E' ALLE MIE SPALLE: E' QUANTO MAI VERA ED ATTUALE, "NESSUN VENTO E' UTILE A QUEL MARINAIO CHE NON SA QUALE SIA LA SUA META".

NOI NE STIAMO INDICANDO UNA: E' COMPLESSA, DIFFICILE E SFIDANTE; LO STIAMO FACENDO IN UN CONTESTO DAGLI ESITI QUANTO MAI INCERTI; MA E' L'UNICA POSSIBILE.

E' QUELLA CHE PORTA AD UNA FEDERMANAGER PIU' FORTE, PIU' RAPPRESENTATIVA, PIU' CREDIBILE, PIU' EFFICACE E REATTIVA.

E' UNA FEDERMANAGER PIU' CAPACE DI PROMUOVERE SENSO DI APPARTENENZA E DI PROPORSI QUALE ESPRESSIONE DI UNA CATEGORIA CHE E' E SI SENTE RISORSA DEL PAESE.

E' UNA FEDERMANAGER CHE CHIAMA TUTTI NOI AD UN GRANDE SFORZO UNITARIO E CHE CHIEDE A NOI TUTTI DI SENTIRSI PROTAGONISTI DEL PROGRAMMA CHE SI PROPONE.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE E BUON LAVORO.